

L'INTERVISTA. MATTEO ORFINI, PRESIDENTE PD: «LA POLITICA NON SI FACCIA GUIDARE DAI SONDAGGI E DALLA PAURA»

# “Scelta grave, il governo deve porre la fiducia”

“

**Dobbiamo impegnarci per spiegare meglio questa legge: non mette in pericolo nessuno**

”

TOMMASO CIRIACO

ROMA. «La fiducia è l'unico modo per approvare lo ius soli. Confidiamo nel lavoro di Gentiloni, perché il Pd vuole portare a casa questa legge». Parola del Presidente dem Matteo Orfini, dopo lo stop di Alfano.

**Dice Ap: non se ne parla, il governo non è un monocoloro del Pd.**

«Veramente è arrivato un messaggio ancora peggiore. Si oppongono alla legge non perché sbagliata, ma perché non conviene. Dicono che non è opportuna perché gli italiani non la comprenderebbero. La politica ha il dovere di guidare l'opinione pubblica, non di farsi guidare inseguendo i sondaggi, soprattutto se sono in ballo i diritti delle persone. Altrimenti hanno un'idea piccola della politica».

**Il Pd si arrende o farà l'impossibile per portare a casa il risultato?**

«La partita finisce quando l'arbitro fischia. Non rinunciamo all'obiettivo. La posizione di Ap è sbagliata, quella di Alfano contraddittoria: due anni fa votarono alla Camera lo stesso, identico testo. E poi le loro motivazioni sono sbagliate e gravi».

**Con Ap, tra l'altro, governate da quattro anni. Ora vanno a destra?**

«Senta, di fronte a diritti negati a quei bambini non voglio sovrapporre altri ragionamenti, interessi o strategie. Con Ap su molto abbiamo trovato una sintesi, su altro meno: ma questo per il Pd è un punto determinate».

**Ci sono ancora margini per convincere Alfano?**

«Si deve andare avanti nel confronto per convincere Ap ad approvare lo ius soli. Contestualmente, dobbiamo lavorare per trovare comunque al Senato i numeri necessari per la legge».

**A chi pensa?**

«Passi positivi sono stati fatti. Sinistra Italiana si è impegnata ad approva-

re la fiducia tecnica, spero che altre forze offrano spiragli e non si rassegnino a un'inerzia spaventata».

**Pensa ai Cinque Stelle?**

«Anche, ma non solo. Credo che dobbiamo fare appello a tutti i parlamentari. Riflettano: negare un diritto a bambini che sono in tutto e per tutto italiani, salvo che per un assurdo vuoto normativo, non fa onore a nessuno».

**Orfini, dopo il rinvio di luglio Gentiloni si muove in modo un po' troppo timido?**

«Ma no, Gentiloni ha tutti gli strumenti per lavorare e costruire questa maggioranza, sono certo che lo farà con la consueta sapienza. Il rinvio era per salvare lo ius soli. Fossimo andati in Aula a luglio, saremmo andati sotto al primo emendamento, affossando definitivamente la legge in questa legislatura. Noi, comunque, non rinunciamo a fare tutto quello che serve per approvare il testo».

**L'unica strada a questo punto è la fiducia, non le pare?**

«Lo dissi mesi fa, quando ero reggente del Pd, perché di fronte all'ostruzionismo minacciato dalla destra la fiducia è l'unico modo per approvare la legge. È naturale che prima di mettere la fiducia il premier debba verificare che questa fiducia ci sia, anche perché nel frattempo dobbiamo garantire la legge di stabilità».

**Quindi il nodo va affrontato solo dopo la stabilità? Non è tardi?**

«Gentiloni ha detto che approveremo lo ius soli in autunno, stagione che è iniziata cinque giorni fa: abbiamo ancora tempo per lavorarci. È ovvio che essendo a fine legislatura abbiamo poco tempo per fare cose importanti».

**Eppure la propaganda è opposta. Dicono non sia il momento adatto a causa dell'immigrazione e del terrorismo. E la Merkel ha sofferto la vicenda dei rifugiati.**

«Ma proprio per questo è il momento adatto: aumentando l'integrazione ed evitando la marginalizzazione, aumenta la sicurezza. La destra racconta, in modo indecente, che la legge serve a dare la cittadinanza agli immigrati che arrivano con i barconi: è un falso. Vogliamo riconoscere la cittadinanza a chi è nato in Italia e ha completato un ciclo scolastico. Non si governa con la paura, la sinistra è un'altra cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

